



**GIORNATE NAZIONALI DI STUDIO IN MEDICINA TELEMATICA:
"DALLA SANITA' ELETTRONICA ALLA MEDICINA TELEMATICA:
IL FUTURO E' ADESSO"**

Villa "La Quiete" alle Montalve
Firenze, 8-9-10 aprile 2010

I° CONGRESSO NAZIONALE SIT

COMUNICATO STAMPA FINALE

TELEMEDICINA: I TEMPI SONO MATURI PER APPLICARLA SU VASTA SCALA

Firenze, 12 aprile 2010 - Nella splendida cornice di Villa "La Quiete" si è tenuta, a conclusione dei lavori del Congresso nazionale della SIT – Società italiana di telemedicina e sanità elettronica, un'interessante tavola rotonda, moderata da Paolo Del Bufalo de Il sole 24 ore, cui hanno partecipato le principali istituzioni sanitarie che in Italia si occupano di telemedicina, tra cui: Gianfranco Gensini della SIT e Francesco Fedele della SIC per le società scientifiche, Giuseppe Chiaravalloti per l'Autorità garante della privacy, Velio Macellari per l'Istituto superiore di sanità, Massimo Casciello e Rossana Ugenti per il ministero della Salute, Valerio Del Ministro della regione Toscana per le regioni e Vasco Giannotti per la Fondazione per la sicurezza in sanità.

E' stato presentato e discusso il Manifesto italiano della telemedicina, una proposta volta a definire l'identità autonoma ed il ruolo della telemedicina e a condividere un lessico comune tra tutti gli attori della filiera assistenziale, delle istituzioni, e dell'industria per l'implementazione fattiva delle migliori pratiche cliniche di telemedicina che possano realmente migliorare la qualità, l'efficienza, l'accessibilità, l'efficacia e l'usabilità dei servizi sanitari. Le regioni, gli ospedali, le università, le società scientifiche, il sistema del 118 e le aziende di settore hanno presentato i migliori progetti, molti dei quali, già a regime ed alcuni addirittura finanziati in regime ordinario, come nel caso della regione Lombardia, per i pazienti affetti da gravi patologie in ospedalizzazione domiciliare.

A seguito di un dibattito aperto e vivace è stato il presidente della SIT, professor Gensini, a trarre delle chiare indicazioni per superare le difficoltà residue e per creare le condizioni affinché la telemedicina passi dalle fasi dei progetti pilota, portati avanti a macchia di leopardo per la scarsità e la precarietà dei finanziamenti e l'incertezza del quadro normativo, giuridico ed amministrativo, all'implementazione su vasta scala. Le parole d'ordine sono una riaffermazione del valore profondamente umano e professionale dell'atto medico per via telematica e del ruolo del rapporto medico-paziente che l'innovazione tecnologica non deve mai disumanizzare o rendere freddo ed impersonale. Parimenti è stato sottolineato il valore della riservatezza che è pre-condizione imprescindibile di ogni atto medico e del riconoscimento dell'autodeterminazione del paziente in merito alle procedure diagnostico-terapeutiche.

Per convincere i decisori pubblici a mettere a regime alcune prestazioni di telemedicina clinica, come, ad esempio, la teleassistenza domiciliare, il telemonitoraggio medico delle patologie croniche, il teleconsulto specialistico, la telecardiologia, la teleradiologia, la teledermatologia etc., in modo da garantire certezza normativa e stabilità nell'accesso alle risorse, occorre tuttavia fare riferimento alle evidenze, pubblicate secondo gli standard della ricerca medico-scientifica, relative ai vantaggi oggettivi che un tale percorso può portare in termini di qualità, efficacia, efficienza, appropriatezza, sicurezza ed economicità dei processi di cura.

Occorre dunque partire individuando delle priorità, ossia selezionando quelle aree dove esistono già solide evidenze che l'implementazione della telemedicina sia realmente vantaggiosa, non solo in un contesto sperimentale, ma anche nella pratica clinica abituale. La valutazione di tali evidenze, deve essere corroborata da una disamina di "health technology assessment" e queste verifiche non debbono essere autoreferenziali, ma effettuate da soggetti indipendenti come società scientifiche e l'Istituto superiore di sanità. Una volta definite tali premesse sarà il ministero della Salute, coadiuvato dal Consiglio superiore di sanità e dalle società scientifiche di settore, ad emanare linee guida e documenti di indirizzo che poi le regioni saranno chiamate a valutare e ad adottare, allocando le risorse necessarie a garantire una fattiva implementazione nell'ambito dei normali percorsi assistenziali regionali.

UFFICIO STAMPA

Regione Toscana: A.O.U. Careggi – Firenze
Dr. Giovanni Squarci: 349-2229339 / 055-7949050
squarcig@aou-careggi.toscana.it

SIT – Segretario generale
Dr. Giancarmine Russo: 338-3480848
E-mail: segreteria@sanitaelettronica.it
Web: www.sanitaelettronica.it